

## 70 anni fa la prima sezione del Msi a Cagliari (Angelo Abis)

Date : 31 gennaio 2018

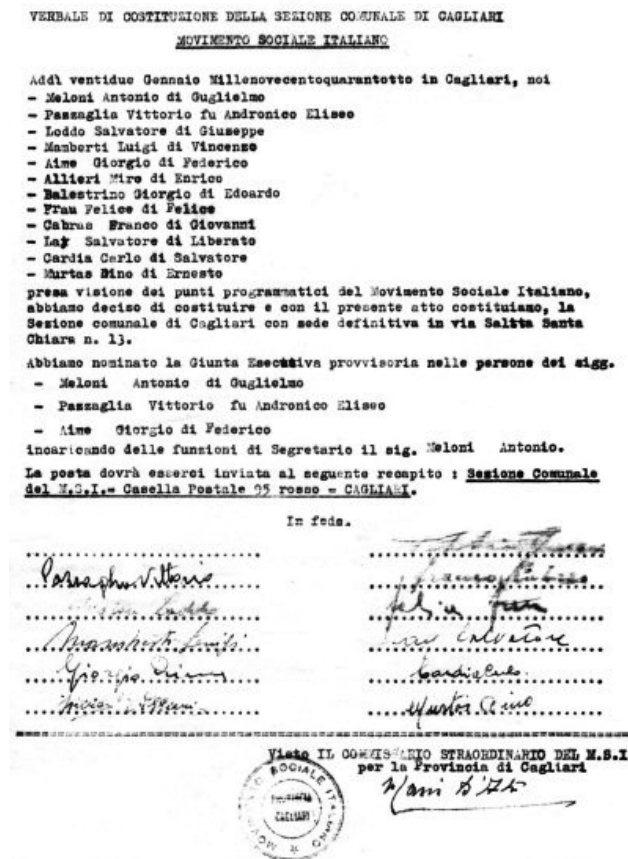


Il 2 febbraio 1948, fu pubblicato, nel quotidiano "L'Unione Sarda", il seguente trafiletto: **"Inaugurazione della sede del Movimento Sociale"**. «Con l'intervento di numerosi aderenti e simpatizzanti, in massima parte giovani e giovanissimi, è stata inaugurata ieri mattina la sede della sezione cagliaritano del Movimento Sociale Italiano, sita in via Salita Santa Chiara n. 13 (angolo Piazza Yenne). Hanno parlato, illustrando le finalità politiche e sociali del Movimento che si sintetizzano nella formula "Italia e giustizia sociale", il commissario provinciale Mario D'Atri, il dottor Mario Pazzaglia e l'ispettore regionale Antonio Podda».

È questa la prima apparizione ufficiale dell'**Msi in Sardegna**, almeno sulla stampa, a poco più di un anno dalla sua costituzione, il 26 dicembre 1946, in sede nazionale, a Roma. In realtà, il primo atto costitutivo porta la data del **3 dicembre 1946** ed è siglato da un gran numero di rappresentanti di piccoli movimenti nonché di testate giornalistiche vicine al mondo neofascista quali: *Rataplan, Il Manifesto, Rivolta Ideale, Rosso e Nero, Asso di Bastoni, Il Meridiano d'Italia ecc.*

Ma per tornare alle cose di casa nostra, non è che il **Msi** sorgesse dal nulla: esso costituiva l'**approdo finale di un gruppo umano** che, rifiutando le conseguenze scontate prima del 25 luglio, poi dell'8 settembre e infine del 25 aprile, voleva in qualche modo ribadire la **fedeltà alle proprie idee**, al proprio vissuto personale, ad una **visione dell'Italia diversa da quella che si andava prospettando**. Questo gruppo militò in un primo tempo nel fascismo clandestino che ebbe a **Cagliari** il suo punto di riferimento in **Mario Pazzaglia**, un ex combattente, invalido, che politicamente si era formato nell'esperienza del *Guf di Cagliari* e nel sindacato fascista. Successivamente, a guerra terminata e in un clima relativamente più tranquillo, almeno a **Cagliari**, il gruppo, irrobustitosi dell'apporto degli ex prigionieri, soprattutto non collaboratori, e dai reduci di Salò, si collocò sulle nuove formazioni politiche antagoniste e critiche nei confronti del *Cln (Comitato di liberazione nazionale)*, in particolare "*L'Uomo qualunque*" di **Guglielmo Giannini** ed il "*Partito fusionista*" di **Pietro Marengo**, che si era fatto conoscere in **Sardegna** attraverso un

proprio giornale: *"Il Manifesto"*. Proprio il *Partito Fusionista*, ad opera di **Mario Pazzaglia**, che pure aveva un proprio movimento, *"Movimento sardo indipendente dei reduci"*, di **Antonio Podda**, ex prigioniero non collaboratore, e di **Arturo Marigo**, un ex di Salò venuto in Sardegna come impresario edile, riuscì a creare, **tra il 1946 e il 1947**, una rete di circa 15 sezioni che coprivano il territorio della **provincia di Cagliari**. Alla fine del **1947**, non senza contrasti interni, gran parte dei fusionisti sardi confluì nel **Msi**. Del resto, lo stesso movimento nazionale, con circolare del febbraio 1948, dichiarò il proprio scioglimento e la confluenza nel *Msi*.



Già nella *primavera del 1947*, dopo una serie di contatti di **Antonio Podda** con il *Msi* di Roma, fu steso l'atto costitutivo della **federazione provinciale di Cagliari** a firma di **Antonio Podda**, **Arturo Marigo**, **Mario D'Atri**, ex ufficiale prigioniero 'non collaboratore' in *India*, **Tonino Meloni**, volontario della divisione "Giovani fascisti" in Africa settentrionale ed ex prigioniero 'non collaboratore' nel campo di *Hereford in Texas*, e **Mario Pazzaglia**. Subito dopo il giornale vicino al Movimento, *"Rivolta Ideale"*, dava la notizia dell'apertura in città della federazione in *via Diaz, 115*, probabilmente si trattava di un locale di Marigo. Infine, il 22 gennaio nei locali delle *scalette di via Santa Chiara* fu stilato l'atto costitutivo (con la firma del *Commissario straordinario della Federazione provinciale di Cagliari D'Atri*) della **prima sezione del Msi di Cagliari** ed il primo segretario fu il *24enne Tonino Meloni*.

Tra i tanti frequentatori della sezione si annoverano lo scrittore **Marcello Serra**, padre **Luciano Usai**, ex cappellano di Salò, l'imprenditore **Marino Cao**, **Salvatore Delunas**, ex prigioniero 'non collaboratore' in *Inghilterra* e futuro esponente del partito a *Quartu Sant'Elena*, **Virgilio Murgia**, mitico segretario di tante sezioni cittadine, **Mario Piga**, farmacista in *corso Vittorio Emanuele*, **Carlo Murenu**, ex ufficiale della milizia, **Giancarlo Salis**, **Livio Sorresu**, **Guidubaldo Guidi**, ex ufficiale della Gnr a Salò, **Mario Lepedda**, **Aldo Puxeddu** e tanti altri. Veniva curata molto l'attività sportiva e se ne faceva carico l'ex prigioniero **Nino Musso**, allenatore della squadra di rugby. L'attività era rivolta alla diffusione dei volantini, all'affissione dei manifesti e, soprattutto, a ridosso delle elezioni politiche del 1948, a memorabili *scazzottature* con i comunisti, nelle quali si distinguevano un gruppo di sordomuti, noti per la loro forza erculea.

(admaioramedia.it)